Scuola Secondaria di primo grado "A. Cruto" - Piossasco (TO) Classe IB

IL MIO KIT DI SOPRAVVIVENZA ALLA QUARANTENA
di DAVIDE OLIVERI

È Febbraio e si sente vociferare di una brutta influenza, partita dalla Cina; a dire il vero, in quel momento non ci do molto peso: faccio la mia vita, vado a scuola, faccio sport, esco con gli amici, insomma la vita di tutti i giorni, forse un po' frenetica, ma la solita.
A scuola, prima delle vacanze di carnevale, ci salutiamo per vederci in piazza a festeggiare, ma da lì cambia tutto...
In tv dicono che la situazione è grave :
c'è una pandemia, cioè un'epidemia che interessa il mondo intero, perché il coronavirus è contagioso e rischiamo di infettarci tutti; gli adulti non possono più andare al lavoro; i ragazzi ed i bambini non possono più andare a scuola. In poche ore le nostre abitudini cambiano totalmente Cambia anche la mia vita. Inizia così la didattica a distanza; insegnanti e alunni tutti muniti di computer e modem e tanta buona volontà, perché l'epidemia non poteva fermarci.
Purtroppo la situazione ha cominciato a peggiorare di giorno in giorno, pian piano mi sono organizzato con un mio kit di sopravvivenza per la quarantena, il mio kit antinoia. Computer e cellulare sono al primo posto un po' per la scuola e un po' per svago, ma non posso più farne a meno .Ho cominciato ad avere degli spazi diversi rispetto a prima: al mattino non mi alzo più presto per andare a scuola, faccio i compiti, ho del tempo libero per giocare fuori, ho la fortuna di avere un giardino e sono riuscito ad andare parecchie volte in bici e stare all' aperto. Ho avuto il tempo di giocare alla play, ma anche di pensare e riflettere su ciò che stava succedendo. Adesso guanti, mascherina e disinfettanti sono diventati indispensabili. Senza la mascherina ormai non mi sento più sicuro .
Sapevamo quanti contagi o morti ci fossero, perché seguivamo con enorme curiosità e timore tutti gli aggiornamenti trasmessi ai telegiornali.
Ci siamo resi conto di quanto le passeggiate, gli incontri con gli amici, tutte le piccole cose, che prima ci sembravano scontate, potessero fare la differenza. Il nostro motto era diventato: #Andràtuttobene.
Quasi ogni giorno cantavamo e suonavamo dai balconi; la canzone più cantata era Bella Ciao, perché ricordava la resistenza dei partigiani, paragonandola alla resistenza di medici, infermieri, studiosi e virologi che ci aiutavano, e continuano a farlo, in questa guerra contro il COVID-19.
Oggi è il 3 Maggio e finalmente da domani si potrà uscire, con le giuste precauzioni grazie al nuovo decreto. Ma non è ancora finito tutto, stiamo ancora lottando per l'ITALIA.
Non sappiamo quando finirà, ma speriamo che finisca al più presto. Io spero anche che tutta questa situazione ci insegni ad apprezzare di più le cose che abbiamo.